

Parere del Comitato delle regioni «Priorità per le infrastrutture energetiche per il 2020 e oltre»

(2011/C 259/09)

IL COMITATO DELLE REGIONI

- chiede che ogni iniziativa adottata a livello europeo in materia di infrastrutture debba tenere conto della gestione di queste attività a livello regionale e locale;
- insiste affinché si tenga conto del ruolo e delle esigenze degli enti locali e regionali ogniqualvolta si esamini un progetto di sviluppo di infrastrutture energetiche, garantendo una valutazione accurata del rapporto costi/benefici che la realizzazione di tali progetti potrebbe determinare su scala locale, regionale o persino macroregionale;
- ritiene che la valutazione dei progetti di sviluppo di infrastrutture energetiche dovrebbe misurarne l'impatto in termini di sicurezza energetica ma anche le ripercussioni sull'ambiente e sul paesaggio, come pure sul piano dello sviluppo socioeconomico;
- accoglie con grande favore la priorità assegnata dalla Commissione europea allo sviluppo di tecnologie connesse alla creazione di reti intelligenti. Tali reti avranno un ruolo cruciale per il corretto funzionamento del mercato dell'energia, poiché consentiranno un impiego più efficace ed efficiente delle risorse;
- esprime preoccupazione per il fatto che la Commissione non sia in grado di proporre un piano di finanziamento completo e dettagliato per il programma di sviluppo delle infrastrutture energetiche in esame;
- chiede che si tenga conto del parere del CdR in merito a una serie di questioni cruciali quali l'iscrizione in bilancio del programma di investimenti in infrastrutture energetiche, le modalità di finanziamento previste e i livelli di contributo che graveranno su ciascuno dei soggetti, in particolare sugli enti locali e regionali, ma anche sui consumatori in generale.

Relatore	Michel LEBRUN (BE/PPE), membro del Parlamento della Comunità francese
Testo di riferimento	Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni — Priorità per le infrastrutture energetiche per il 2020 e oltre — Piano per una rete energetica europea integrata COM(2010) 677 definitivo

I. RACCOMANDAZIONI POLITICHE

IL COMITATO DELLE REGIONI

1. si rallegra della scelta dell'Unione europea di impegnarsi appieno in questo immenso ed essenziale progetto di mettere a punto simultaneamente una super rete energetica europea, interconnessioni efficienti e reti intelligenti decentrate. Il Comitato non può che entusiasmarsi alla prospettiva che, nel quadro di questa iniziativa, gli enti territoriali periferici siano finalmente tenuti nella giusta considerazione e vengano integrati in tali reti. La coerenza territoriale e la solidarietà interregionale saranno rafforzate dalla creazione di tali strutture, ad esplicita condizione che i timori e gli interessi di ciascuno vengano ascoltati e pienamente considerati al momento dell'elaborazione dei progetti;

2. approva quindi che, nella comunicazione intitolata *Priorità per le infrastrutture energetiche per il 2020 e oltre*, la Commissione menzioni l'importanza di garantire la partecipazione degli enti locali e regionali all'intero processo decisionale relativo alla modernizzazione delle infrastrutture energetiche europee e allo sviluppo della futura super rete integrata. Il Comitato insiste sul fatto che tale partecipazione dovrebbe essere prevista sin dalle primissime fasi dello studio dei progetti;

3. sottolinea che gli enti regionali e locali sono chiamati a svolgere un ruolo di primo piano per garantire il successo dei progetti presentati dalla Commissione, essendo competenti e responsabili di numerose attività legate alla pianificazione, al rilascio di permessi, agli investimenti, agli appalti pubblici, alla produzione, al trasporto, alla distribuzione, al controllo del consumo di energia e al miglioramento dell'efficienza energetica, così come al trattamento e allo stoccaggio dei rifiuti energetici. In tal senso, ogni iniziativa adottata a livello europeo in materia di infrastrutture deve tenere conto della gestione di queste attività a livello regionale e locale;

4. apprezza, in particolare, l'attenzione rivolta ai meccanismi di cooperazione regionale. Oltre a facilitare, se non addirittura accelerare, le procedure di pianificazione, finanziamento, attuazione, monitoraggio e controllo dei progetti previsti, la creazione sistematica di piattaforme regionali dedicate sarà indispensabile a garantire la piena collaborazione e adesione di tutti i soggetti regionali e locali interessati dalla realizzazione di nuove infrastrutture energetiche;

5. chiede che venga prestata una particolare attenzione all'informazione tempestiva e sistematica dei cittadini riguardo alla realizzazione di nuove infrastrutture. È indispensabile che gli enti locali e regionali, che sono direttamente in contatto con

le popolazioni, dispongano dei mezzi e delle strutture per informare e consultare in modo soddisfacente i cittadini, al fine di assicurarsi il loro appoggio e garantire la loro adesione al progetto in quanto tale. È altresì importante che la Commissione garantisca una maggiore trasparenza delle modellizzazioni adottate per definire la necessità di tali infrastrutture energetiche e faccia in modo che le diverse modellizzazioni entrino in concorrenza l'una con l'altra, e che gli enti regionali e locali possano prendere atto dei parametri e dei modelli di calcolo utilizzati per definire tali modellizzazioni.

Messaggi principali

6. è d'accordo con la Commissione europea nel riconoscere che l'Unione europea riuscirà a conseguire gli obiettivi che si è prefissa in materia di energie rinnovabili, riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, diminuzione del consumo energetico e sicurezza dell'approvvigionamento soltanto se effettuerà dei considerevoli investimenti per sviluppare un'economia altamente efficiente dal punto di vista energetico, anche attraverso la modernizzazione delle reti transeuropee, l'incremento delle interconnessioni e l'integrazione prioritaria delle energie rinnovabili in queste reti, in particolare tramite uno sviluppo più ampio delle reti a bassa e media tensione, che costituisce una condizione necessaria per realizzare la produzione diffusa di energia da fonti rinnovabili;

7. richiama l'attenzione della Commissione sulla recente risoluzione del CdR intitolata *Le conseguenze delle catastrofi naturali e del disastro nucleare in Giappone: gli insegnamenti per l'Unione europea* (in particolare sui punti 14 e 16), e chiede che la programmazione delle future infrastrutture energetiche tenga conto di quanto vi si afferma. Chiede inoltre di prendere nella dovuta considerazione gli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra entro il 2050. È particolarmente importante far sì che tutti i paesi raggiungano o superino i loro obiettivi in materia di riduzione delle emissioni prodotte dai combustibili fossili come, ad esempio, il carbone, il petrolio e il gas naturale;

8. sottolinea la necessità di individuare, secondo criteri di importanza relativa, dove è possibile migliorare o modernizzare le infrastrutture esistenti, e dove è necessario realizzare nuove infrastrutture di grandi dimensioni;

9. desidera sottolineare la necessità di adottare misure aggiuntive di gestione della domanda nonché gli interventi necessari per conseguire gli obiettivi stabiliti in materia di risparmio e di efficienza energetica entro il 2020. Le esigenze di infrastrutture energetiche dipenderanno dalla nostra capacità di razionalizzare il consumo;

10. richiama l'attenzione sul fatto che, grazie all'adozione di politiche nazionali ed europee adeguate, la futura super rete europea potrebbe diventare il motore del completamento del mercato interno europeo dell'elettricità e del gas naturale, facendo sì che vi sia un'effettiva concorrenza in questo campo. Il Comitato ritiene che la realizzazione di questo progetto di un mercato unico funzionante, così come la creazione di una rete energetica europea integrata efficiente, siano elementi assolutamente necessari per garantire i livelli di prosperità e coesione stabiliti negli obiettivi 2020 dell'Unione europea;

11. riconosce l'importanza di disporre di infrastrutture del gas efficienti per favorire la diversificazione e la sicurezza dell'approvvigionamento nonché per ridurre la dipendenza energetica di determinate regioni, e sottolinea quindi la necessità di introdurre, per tali infrastrutture, regole che assicurino una maggiore flessibilità, in particolare al fine di permettere i flussi inversi e far uscire così quelle regioni dalla loro dipendenza da un'unica fonte di approvvigionamento; reputa importante sviluppare le infrastrutture del gas tenendo pienamente conto del contributo dei terminali per il gas naturale liquefatto (GNL) e per il gas naturale compresso (GNC);

12. ritiene che le misure proposte nella comunicazione della Commissione siano complementari al terzo pacchetto poiché sono intese a rispondere alla domanda di investimenti nel campo della produzione e del trasporto di energia;

13. a questo proposito riconosce il ruolo delle agenzie di regolamentazione del mercato dell'energia, le quali garantiscono la pertinenza e l'efficacia degli investimenti nelle infrastrutture energetiche, che siano accentrati o decentrati;

14. accoglie con grande favore la priorità assegnata allo sviluppo delle tecnologie legate alla creazione di reti intelligenti. Tali reti avranno un ruolo cruciale per il corretto funzionamento del mercato dell'energia, poiché consentiranno un impiego più efficace ed efficiente delle risorse. Il Comitato chiede che venga creata una piattaforma di consultazione, informazione e scambi riguardante questa futura rete intelligente;

15. reputa che l'efficienza energetica sia uno strumento potente ed economico per garantire un futuro energetico sostenibile e che essa possa in parte ridurre la necessità di investire in infrastrutture energetiche;

16. esprime la preoccupazione che la Commissione non sia in grado di proporre un piano di finanziamento completo e dettagliato per questo programma di sviluppo delle infrastrutture energetiche. Si rammarica quindi di non poter far sentire la propria voce riguardo a una serie di questioni cruciali quali l'iscrizione in bilancio del programma, le modalità di finanziamento previste e i livelli di contributo che peseranno su ciascuno dei soggetti, in particolare sugli enti locali e regionali, ma anche sui consumatori in generale;

17. appoggia l'idea della Commissione di creare un fondo europeo per le infrastrutture che finanzia tutti i principali progetti infrastrutturali di interesse europeo nei settori dell'energia, della banda larga e dei trasporti, comprese le reti RTE;

18. si rammarica inoltre che non siano stati definiti, mediante obiettivi quantificati, i risultati che ci si aspetta di ottenere da tale strategia;

19. pertanto chiede con insistenza che vengano predisposte e comunicate al più presto delle informazioni complete e dettagliate relative alle modalità e ai mezzi di finanziamento presi in esame dalla Commissione, e vorrebbe anche avere la possibilità di esprimersi su tali questioni in futuro;

20. chiede che il ruolo e le esigenze degli enti locali e regionali vengano presi in considerazione ogniqualvolta si esamini un progetto di sviluppo di infrastrutture energetiche. È indispensabile effettuare, in modo sistematico, una valutazione accurata del rapporto costi/benefici che la realizzazione di tali progetti potrebbe determinare su scala locale, regionale o addirittura macroregionale. Tale valutazione dovrebbe misurare l'impatto dei progetti in termini di sicurezza energetica ma anche per quanto riguarda l'ambiente e il paesaggio, come pure lo sviluppo socioeconomico delle regioni. Com'è noto, un grosso ostacolo allo sviluppo delle infrastrutture energetiche è costituito dalle obiezioni sollevate dall'opinione pubblica. Dimostrando a tali comunità i vantaggi che ricaveranno dallo sviluppo delle infrastrutture energetiche, come pure che queste ultime avranno un impatto positivo sull'ambiente, si può contribuire in modo sostanziale a superare le loro obiezioni;

21. riconosce che il livello nazionale resta indispensabile per coordinare gli investimenti nelle reti e nelle interconnessioni. Ciò nonostante, ribadisce che una quota considerevole della produzione di energia rinnovabile e della riduzione del consumo energetico, in particolare negli edifici, proviene da iniziative intraprese a livello locale e regionale;

22. rileva che lo sviluppo di infrastrutture di trasporto dell'elettricità tra l'UE e i paesi terzi può accrescere, o in certi casi persino far sorgere, il rischio di rilocalizzazione delle emissioni di carbonio (*carbon leakage*), e chiede pertanto che la Commissione studi in tempi rapidi le modifiche da apportare al mercato europeo delle quote per evitare tale rilocalizzazione delle emissioni. Opzioni di tipo diverso, come ad esempio un meccanismo d'inclusione del carbonio, dovrebbero essere prese in considerazione.

Il ruolo degli enti regionali e locali

23. riconosce l'interesse economico, ambientale e sociale rivestito dal progetto di modernizzare le infrastrutture energetiche europee, che consente di attirare le industrie del settore dell'energia e di crearne di nuove, come pure di promuovere la creazione di numerosi posti di lavoro in tale campo. Le regioni e gli enti locali potrebbero essere i primi beneficiari di queste ricadute positive;

24. sottolinea l'importanza di integrare le fonti di produzione di energie rinnovabili a partire dalle reti locali e regionali nelle reti energetiche transeuropee, il che permetterà a tali fonti locali di utilizzare le strutture di trasporto e distribuzione e di potersi così sviluppare;

25. in particolare, chiede che siano apportati i necessari cambiamenti all'infrastruttura, per consentire la realizzazione delle reti intelligenti, in modo che le piccole e medie imprese e le

cooperative possano generare la propria energia verde e condividerla fra loro da una regione all'altra; invita inoltre la Commissione europea ad organizzare un convegno specifico con gli enti regionali e locali e le parti interessate per avviare la trasformazione della produzione di energia in Europa;

26. considera importante sottolineare le opportunità di innovazione e sviluppo tecnologico che la strategia offre per garantire alle imprese europee la leadership e la competitività nel settore dei beni strumentali (soprattutto nei comparti legati all'elettricità, ad esempio la produzione elettrica rinnovabile, le reti intelligenti e ad alta efficienza, i nuovi sistemi di stoccaggio dell'elettricità o il potenziamento dei veicoli elettrici). Inoltre chiede di potenziare la strategia europea relativa alle tecnologie energetiche e le iniziative previste dai programmi quadro di ricerca e sviluppo in questo campo;

27. constata che, senza infrastrutture di rete più efficienti e più intelligenti, non ci si possono attendere miglioramenti per quanto riguarda il prezzo al consumo, l'innovazione e la sicurezza dell'approvvigionamento di energia, in particolare nelle regioni economicamente meno interessanti per le imprese, ossia quelle periferiche, meno densamente popolate o più deboli sul piano economico;

28. rammenta che la produzione centralizzata di energia in centrali di grandi dimensioni rimarrà molto importante anche per il futuro funzionamento del mercato interno europeo dell'energia. Essa va tuttavia integrata in modo sostanziale ricorrendo ad impianti di produzione decentrata di energia e a sistemi intelligenti di controllo e di trasporto. Di conseguenza, il CdR sottolinea che le città e le regioni dovrebbero essere maggiormente incoraggiate a sviluppare sistemi e tecnologie per la produzione decentrata di energia, anche perché ciò contrasta la formazione di monopoli nel settore energetico e può promuovere un più forte coinvolgimento della popolazione e, quindi, una maggiore accettazione di un'industria energetica più sostenibile;

29. sottolinea che il decentramento della produzione di energia verso la creazione di piccoli poli di produzione su scala locale e regionale in siti rispettosi dell'ambiente costituirà una misura efficace per le città e le regioni e per lo sviluppo di energie rinnovabili non inquinanti, nonché per lottare per la protezione dell'ambiente e contro il riscaldamento climatico;

30. aggiunge che lo sviluppo di fonti di produzione decentrate consentirebbe anche di liberare gradualmente l'intera Unione europea dalla dipendenza energetica nei confronti di paesi terzi, consolidando quindi la sicurezza dell'approvvigionamento;

31. chiede di essere associato all'elaborazione della metodologia che servirà a definire i progetti concreti dichiarati di interesse europeo e i mezzi necessari per realizzare tali priorità in modo flessibile e adeguato alle specificità locali e regionali per quanto riguarda le condizioni di mercato e le opzioni offerte in materia di tecnologia;

32. sostiene la creazione di piattaforme dedicate a livello macroregionale intese a facilitare la realizzazione delle priorità individuate. Tali piattaforme dovrebbero essere attive già nella fase di studio dei progetti e partecipare ad ogni tappa della realizzazione, compresa l'elaborazione dei piani di finanziamento e la loro iscrizione in bilancio;

33. al riguardo esprime vivo apprezzamento per l'iniziativa *Rete offshore*, lanciata dagli Stati membri costieri settentrionali dell'Unione insieme con la Norvegia per coordinare meglio lo sviluppo dell'energia eolica offshore e delle relative infrastrutture nei mari del Nord: l'energia eolica, infatti, svolgerà un ruolo decisivo per conseguire gli obiettivi dell'UE in materia di clima e di energia;

34. chiede che venga notevolmente rafforzato il ruolo delle iniziative regionali in materia di energia tramite l'assunzione, da parte di organismi specializzati, delle funzioni di pianificazione tecnica e finanziaria nonché della valutazione d'impatto di tali progetti. È assolutamente auspicabile anche la creazione di strutture regionali ad hoc, a condizione che queste ultime vengano dotate di modalità di funzionamento e di meccanismi decisionali efficaci ed efficienti;

35. apprezza i risultati molto incoraggianti prodotti dalla creazione di gruppi di alto livello in questo settore della cooperazione interregionale e internazionale, ma continua a nutrire preoccupazioni sul fatto che in questo tipo di struttura si possa tenere adeguatamente conto del punto di vista degli enti regionali e locali meno importanti;

36. condivide il rammarico espresso dalla Commissione circa l'attuale lentezza delle procedure di rilascio dei permessi in materia di infrastrutture energetiche, e chiede che tali procedure siano razionalizzate, meglio coordinate e migliorate. Tuttavia, sarebbe inaccettabile che gli enti locali e regionali, primi responsabili e direttamente interessati dal potenziale impatto di alcuni progetti energetici sulle popolazioni, venissero esclusi dal processo di assegnazione dei permessi;

37. approva la proposta di creare un'autorità di contatto («sportello unico»), che funga da interfaccia tra i promotori del progetto e le autorità competenti a livello nazionale, regionale e/o locale. Insiste però sul fatto che ciò non dovrà pregiudicare in alcun modo le competenze acquisite dagli enti territoriali;

38. chiede che siano introdotti termini massimi adeguati per il rilascio dei permessi, in modo da assicurare una valutazione corretta e completa dei progetti e da garantire la partecipazione dei diretti interessati, facilitando al tempo stesso la pianificazione e lo sviluppo delle infrastrutture;

39. ribadisce la propria volontà che le popolazioni locali siano coinvolte nel processo decisionale fin dalle prime fasi dell'esame dei progetti. Tale coinvolgimento dovrà essere chiaro, aperto, concreto, e garantire tutta la trasparenza necessaria all'adesione dei cittadini a un progetto comune. Anche il calendario dei progetti dovrà essere pubblicizzato nel modo più ampio possibile, in modo che ognuno possa far sentire la propria voce e ottenere risposte alle proprie domande;

40. vorrebbe partecipare attivamente all'elaborazione degli orientamenti volti a migliorare la trasparenza e la prevedibilità della procedura di rilascio dei permessi, in modo da garantire che tali orientamenti rispondano in modo soddisfacente agli obiettivi di informazione e di comunicazione circa gli effetti negativi e positivi dei progetti, di trasparenza, considerazione dei pareri formulati, seguito dei progetti e monitoraggio dell'opinione pubblica;

41. chiede che venga prestata un'attenzione particolare all'informazione pubblica sui vantaggi dello sviluppo delle infrastrutture e delle reti intelligenti per i consumatori e i cittadini, in termini di sicurezza dell'approvvigionamento, di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e di efficienza energetica. Tale informazione dovrebbe però essere equilibrata, senza nascondere gli inconvenienti che le popolazioni locali si troveranno ad affrontare. Infatti, è soltanto tramite un'informazione completa e trasparente che i cittadini potranno comprendere l'entità della posta in gioco e accettare meglio gli effetti negativi. L'informazione dovrà anche essere adeguata ad ogni situazione specifica, apportando a ciascuno delle risposte precise e pertinenti;

42. chiede che vengano messi a punto dei sistemi efficaci, accessibili ed equi per compensare le popolazioni più gravemente colpite dalle conseguenze negative della realizzazione dei progetti. Tali sistemi dovrebbero essere sufficienti a consentire agli enti locali e regionali di compensare l'impatto e di assicurare, se non l'adesione, almeno l'accettazione da parte dell'opinione pubblica;

43. sostiene l'idea di attribuire agevolazioni o incentivi alle regioni che faciliteranno l'autorizzazione rapida dei progetti di interesse europeo, nella misura in cui queste ultime non siano indotte a oltrepassare le necessarie regole di precauzione, come la valutazione d'impatto e la consultazione popolare. Chiede anche che l'assegnazione di tali incentivi possa essere estesa agli enti locali;

44. condivide l'idea della Commissione secondo cui sarebbe molto interessante estendere tale sistema di incentivi a tutti i progetti avviati a livello locale e regionale in materia di produzione, ma anche di trasporto e distribuzione di energie rinnovabili;

45. auspica di essere associato alla creazione di uno strumento di sostegno dei progetti destinato ad accompagnare le regioni e le autorità nazionali nelle loro attività di pianificazione di infrastrutture e di sviluppo di progetti. In questo contesto sarà essenziale effettuare una valutazione d'impatto ambientale, ma anche socioeconomico, dei progetti su scala regionale e locale;

46. esprime preoccupazione poiché, nella dotazione complessiva di 200 miliardi di euro di investimenti prevista dalla Commissione europea, resta un deficit di oltre 60 miliardi;

47. è particolarmente favorevole alla mobilitazione di investimenti privati tramite l'adozione di una normativa che consenta di risolvere il problema dell'allocazione dei costi dei grandi progetti tecnologicamente complessi o transfrontalieri. Diversi progetti macroregionali, attualmente bloccati a causa di carenze nei finanziamenti, potrebbero beneficiare direttamente di queste nuove norme legislative;

48. incoraggia l'iniziativa della Commissione intesa ad ottimizzare la mobilitazione delle fonti pubbliche e private riducendo i rischi per gli investitori. In questo modo, l'ottimizzazione dei benefici, la sicurezza degli investimenti e l'impatto positivo sulla società indurranno gli enti locali e regionali a investire nei progetti che giudicheranno più adeguati;

49. deplora la mancanza di informazioni precise e concrete in merito alle dotazioni e ai quadri finanziari che potranno essere assegnati a questo effetto leva. Chiede che i meccanismi finanziari che verranno presi in esame rispondano a criteri di flessibilità, siano adeguati ai diversi tipi di rischio esistenti e tengano conto delle esigenze finanziarie specifiche di ciascun progetto;

50. invita, più in particolare, la Commissione ad esaminare le modalità di partecipazione finanziaria dei diversi attori, tra cui gli enti locali e regionali allo sviluppo delle infrastrutture energetiche. Ciò avrebbe innanzitutto un effetto di stimolo per il lancio e lo sviluppo dei progetti interessati. Inoltre, la prospettiva di ottenere vantaggi finanziari dallo sfruttamento futuro delle infrastrutture potrebbe esercitare un effetto federatore dell'opinione pubblica intorno al progetto;

51. chiede che venga data la priorità agli investimenti in tutti i progetti che contribuiranno a realizzare gli obiettivi 20-20-20, come lo sviluppo delle reti intelligenti, l'inclusione delle energie rinnovabili nella super rete europea, l'inserimento di tutte le regioni e località periferiche nella super rete e nelle interconnessioni;

52. fa rilevare il ruolo essenziale delle reti intelligenti nella responsabilizzazione dei cittadini riguardo al consumo di energia. Reti intelligenti, contatori intelligenti e apparecchi utilizzatori specifici, capaci di fornire non soltanto energia ma anche informazioni riguardo al livello e al tipo di consumo, possono realizzare il potenziale esistente in materia di risparmio energetico. Tali reti potrebbero quindi contribuire a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e ad aumentare l'efficienza energetica. Occorre perciò incentivare l'ulteriore sviluppo e l'introduzione di tecnologie di questo tipo. Sottolinea inoltre la necessità che prima del 2020 gli enti locali e regionali sviluppino, con il sostegno dei piani nazionali e dei programmi europei, progetti pilota relativi alle reti intelligenti, accordando una particolare attenzione ai progetti realizzati tra regioni frontaliere;

53. chiede che le priorità in materia di finanziamento e sostegno dei progetti di modernizzazione delle infrastrutture energetiche siano stabilite in base ai seguenti criteri: sviluppo della produzione e della distribuzione delle energie da fonti locali e delle energie rinnovabili, realizzazione del mercato unico dell'energia elettrica e del gas naturale, nonché sostegno ai consumatori aiutandoli a partecipare meglio al mercato non soltanto tramite una maggiore efficienza di consumo ma anche consentendo loro di diventare produttori locali o persino individuali e di rivendere le loro eventuali produzioni in eccesso. Per conseguire gli obiettivi 20-20-20, è importante anche investire nell'aumento dell'efficienza sostituendo e modernizzando le reti esistenti in modo da ridurre le perdite legate alla conversione e alla trasmissione;

54. chiede di puntare sullo sviluppo di sistemi di autoconsumo basati sulle fonti rinnovabili e sulla cogenerazione ad alto rendimento. Le reti energetiche devono essere configurate con l'obiettivo di dare priorità a questo tipo di impianti.

Bruxelles, 1° luglio 2011

La presidente
del Comitato delle regioni
Mercedes BRESSO
